CAMERA DEI DEPUTATI N. 2583

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

FEDRIGA, ALLASIA, ATTAGUILE, BORGHESI, BOSSI, MATTEO BRAGANTINI, BUSIN, CAON, CAPARINI, GIANCARLO GIORGETTI, GRIMOLDI, GUIDESI, INVERNIZZI, MARCOLIN, MOLTENI, GIANLUCA PINI, PRATAVIERA, RONDINI, SIMONETTI

Modifica all'articolo 4 della Costituzione, in materia di norme per l'attuazione del diritto al lavoro

Presentata il 30 luglio 2014

ONOREVOLI COLLEGHI ! — I recenti dati su occupazione e disoccupazione diffusi dall'Istituto nazionale di statistica (ISTAT) dimostrano quanto l'emergenza lavoro resti ancora a livelli *record* per l'Italia. Secondo l'ISTAT, il tasso di disoccupazione nel primo trimestre 2014 è risultato pari al 13,6 per cento, in aumento di 0,8 punti su base annua, confermando che il tasso resta ai livelli massimi dall'inizio delle serie sia mensili (gennaio 2004) che trimestrali (1997). *Record* storico anche per la disoccupazione giovanile (fascia 15-24 anni), che si attesta al 43,3 per cento. Sempre secondo l'ISTAT, « la riduzione tendenziale dell'occupazione italiana (-199.000 unità) si accompagna alla contenuta flessione di quella straniera (-12.000) ». Lungi dal voler fare pura demagogia, consideriamo questi dati oltremodo allarmanti, e riteniamo che essi ci impongano una riflessione: la proverbiale coperta è corta, sempre più corta, e il nostro Stato deve tutelare *in primis* i suoi cittadini. L'ipocrisia e il falso buonismo non aiutano l'Italia a uscire dalla crisi economica e sociale, ma di certo contribuiscono al costante aumento dell'incidenza della povertà tra le famiglie italiane e dell'emigrazione italiana verso l'estero.

Anche riguardo a quest'ultimo fenomeno i dati sono infatti preoccupanti. Secondo l'Anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE) nel 2013 si è verificato un *boom* di espatri (+71,5 per cento), che hanno sfiorato quota 100.000 unità (94.126 connazionali emigrati), con un incremento del 19,2 per cento rispetto al 2012.

Ricordiamo che la Carta costituzionale, nell'attribuire al lavoro valore fondativo della stessa Repubblica (articolo 1), lo considera uno *status* attraverso il quale si realizza l'effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (articolo 3, secondo comma). Dobbiamo, quindi, pensare prima alla nostra gente e al futuro dei nostri giovani. Da qui la presente proposta di legge costituzionale, con la quale intendiamo appunto affermare il « principio di priorità » nel diritto al lavoro, a tutela dei nostri cittadini.

PROPOSTA DI LEGGE COSTITUZIONALE

—

Art. 1.

1. Dopo il primo comma dell'articolo 4 della Costituzione è inserito il seguente:

« La legge, nel dettare le norme per sostenere e favorire l'occupazione, può stabilire misure differenziate in base al possesso o no della cittadinanza italiana, al fine di garantire sempre una priorità nell'accesso al lavoro ai cittadini italiani ».

€ 1,00

17PDL0024770